

In otto aree metropolitane sono oggi concentrate cinque milioni di auto

# L'AUTO SOTTO IL LETTO

La meta dei milioni di auto in circolazione (9 milioni e 300 mila in totale alla fine del '69) è concentrata nelle otto aree metropolitane del Progetto 80. Milano, Napoli, Roma, Torino, Genova, Firenze, Palermo, Bologna. Ciò significa che ormai circa 5 milioni di auto sono concentrate in otto aree che rappresentano il 14 per cento della superficie totale dell'Italia.

Le città elencate sono di tempo in fase di congestione. Sono cioè città al limite dell'infarto. L'attuale tendenza è di paralizzare le grandi città tendendo a farle diventare un notevole grado di degradazione dell'ambiente urbano.

Ma i rimedi che si propongono non possono essere più semplicemente interni al sistema attuale del traffico e della circolazione. Sono di natura più globale. Sono di natura più globale.

Due riforme che devono in fine e contribuire a quella necessaria inversione di tendenza dell'attuale espansione economica, secondo le indicazioni avanzate questa estate — nel corso della crisi di governo — dal Pci con un documento che ha fatto epoca.

Se continua l'attuale tipo di espansione metropolitana, quale saranno gli sbocchi? Possiamo avere una idea attraverso le proiezioni del Progetto 80.

Questo famoso progetto ministeriale — che sulla base di alcuni dati e tendenze attuali — che lo sviluppo urbano sarà forse lo spettro dominante degli anni '80.

Le campagne si spopolano il Sud si spopola continua la degradazione del Mezzogiorno particolarmente a causa della crescente congestione delle aree industrializzate.

Una città colossale solo per le strade, benché questa città si riferisca solo ad alcune zone del territorio e non tena conto neanche delle spese ordinarie di manutenzione.

Questo è ormai opinione e programma di vasta chiarezza. È una forza nel Paese. Anche tecnologicamente il trasporto pubblico può oggi offrire prestazioni analoghe e in complesso superiori.

proiezioni per le otto aree metropolitane. Il Progetto 80 prevede così una fine di questo decennio che il 17 per cento della popolazione di tutta l'Italia si concentrerà in quelle otto aree metropolitane.

Ma una volta il parco automobilistico passerà dall'attuale 50 per cento al 60 per cento. Perché la Fiat ha ipotizzato sulla base del Progetto 80 diecimila milioni di auto circolanti entro il 1980 di questi 18 milioni almeno undici — cioè l'intero parco — saranno in quelle otto aree metropolitane.

Queste ipotesi per potersi realizzare hanno bisogno di almeno due condizioni essenziali. La prima è lo sviluppo industriale. La seconda è la costruzione di un reticolo di infrastrutture tra cui non si può evitare quella che è la metropolitana.

Prendiamo ad esempio la questione delle strade. Il Piano di sviluppo del Mezzogiorno prevede un aumento della capacità viaria di oltre il 100 per cento.

Un'idea colossale solo per le strade, benché questa città si riferisca solo ad alcune zone del territorio e non tena conto neanche delle spese ordinarie di manutenzione.

Questo è ormai opinione e programma di vasta chiarezza. È una forza nel Paese. Anche tecnologicamente il trasporto pubblico può oggi offrire prestazioni analoghe e in complesso superiori.

Un'idea colossale solo per le strade, benché questa città si riferisca solo ad alcune zone del territorio e non tena conto neanche delle spese ordinarie di manutenzione.

Questo è ormai opinione e programma di vasta chiarezza. È una forza nel Paese. Anche tecnologicamente il trasporto pubblico può oggi offrire prestazioni analoghe e in complesso superiori.

Un'idea colossale solo per le strade, benché questa città si riferisca solo ad alcune zone del territorio e non tena conto neanche delle spese ordinarie di manutenzione.

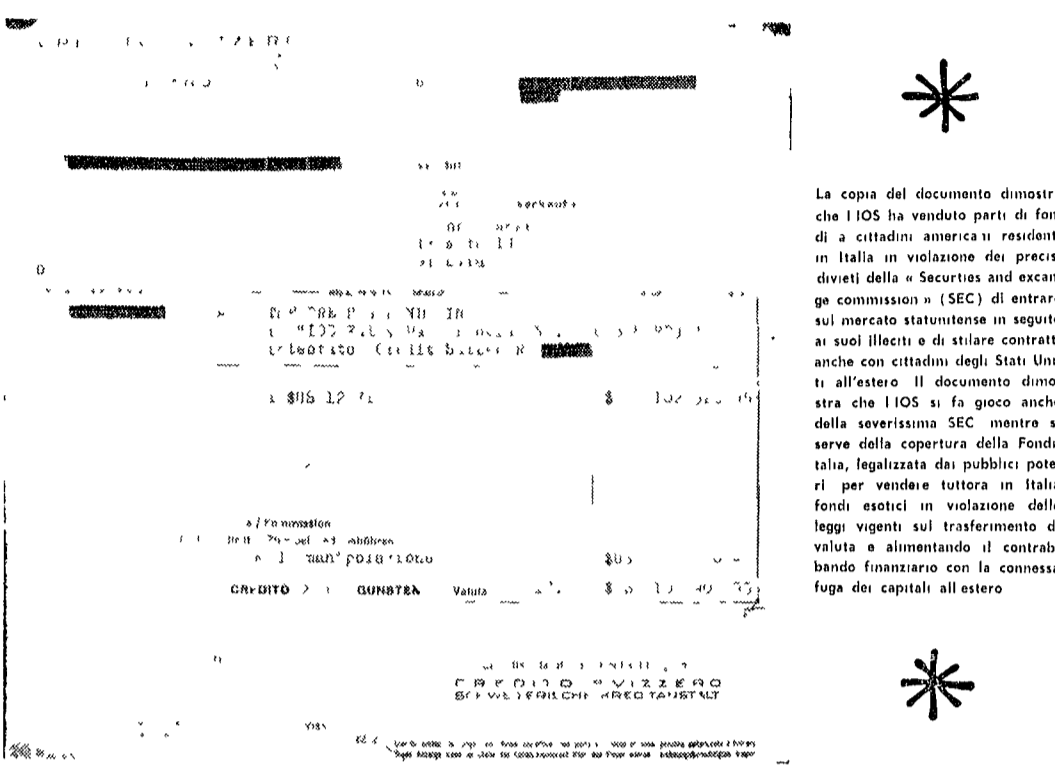
Questo è ormai opinione e programma di vasta chiarezza. È una forza nel Paese. Anche tecnologicamente il trasporto pubblico può oggi offrire prestazioni analoghe e in complesso superiori.

Un'idea colossale solo per le strade, benché questa città si riferisca solo ad alcune zone del territorio e non tena conto neanche delle spese ordinarie di manutenzione.

## Un emigrato italiano in Germania racconta come l'I.O.S. ha ingoiato i suoi risparmi

# UNA CASA ANDATA IN FUMO

Dopo due anni di versamenti per tornare in Italia e sposarsi, si ritrova a mani vuote - La «Investors Overseas Services», messa al bando in numerosi Paesi del mondo (compresi gli USA), continua ad operare tra i nostri emigrati - «Dalle autorità italiane ci aspettavamo che ci mettessero sull'avviso»



Mister Cornfeld, quando era presidente dell'I.O.S., durante una riunione di direttori e agenti nella sede centrale ginevrina dell'organizzazione di fondi comuni di investimenti, al cui ingresso sventolava una bandiera rossa con la sigla della compagnia in lettere d'oro. Col «crack» che minaccia ora l'I.O.S., 16 mila agenti di cui disponeva in tutto il mondo sono stati drasticamente ridimensionati. Il titolo dell'I.O.S. ha accusato dall'aprile scorso un deprezzamento del 50 per cento a spese dei sottoscrittori.

DALL'INVIATO

MONACO DI BAVIERA

A compagnia l'operaio Luigi Soltau alla periferia di Monaco verso l'albergo con tutto che ospita fra un migliaio di ragazze provenienti dalla Turchia la sua donna che lavora alla Siemens. È un ventiseienne nero e asciutto di origine sarda in forza da qualche anno alla fabbrica di auto-ricambi Maschinen-Augsburg-Wolfratshausen (MAN) nei pressi della capitale bavarese.

Oggi, con la sua ragazza che tiene da Istanbul ha un grosso problema da discutere. La sua donna non gli ha permesso di lasciare il suo paese.

Al momento della libera uscita una manna di ragazze esce dall'enorme stabile che affaccia sui giardini di una piazza battuta dalla pioggia.

Al momento della libera uscita una manna di ragazze esce dall'enorme stabile che affaccia sui giardini di una piazza battuta dalla pioggia.

Al momento della libera uscita una manna di ragazze esce dall'enorme stabile che affaccia sui giardini di una piazza battuta dalla pioggia.

Al momento della libera uscita una manna di ragazze esce dall'enorme stabile che affaccia sui giardini di una piazza battuta dalla pioggia.

Al momento della libera uscita una manna di ragazze esce dall'enorme stabile che affaccia sui giardini di una piazza battuta dalla pioggia.

Al momento della libera uscita una manna di ragazze esce dall'enorme stabile che affaccia sui giardini di una piazza battuta dalla pioggia.

Al momento della libera uscita una manna di ragazze esce dall'enorme stabile che affaccia sui giardini di una piazza battuta dalla pioggia.

Al momento della libera uscita una manna di ragazze esce dall'enorme stabile che affaccia sui giardini di una piazza battuta dalla pioggia.

Al momento della libera uscita una manna di ragazze esce dall'enorme stabile che affaccia sui giardini di una piazza battuta dalla pioggia.

Al momento della libera uscita una manna di ragazze esce dall'enorme stabile che affaccia sui giardini di una piazza battuta dalla pioggia.

Al momento della libera uscita una manna di ragazze esce dall'enorme stabile che affaccia sui giardini di una piazza battuta dalla pioggia.

Al momento della libera uscita una manna di ragazze esce dall'enorme stabile che affaccia sui giardini di una piazza battuta dalla pioggia.

altre in spericolate speculazioni che hanno bene anche la Borsa sarda e a calaffato quanto ridotta. È un affarista che ha successo ultima mente all'IOS.

Non c'è un modo per controllare i maneggi dell'IOS? A quanto risulta esiste quello di proibire ogni attività come hanno fatto in Francia, Messico, Colombia, Venezuela, Brasile, Belgio e recentemente in Persia dopo uno scandalo in cui rimasero coinvolti alti dignitari della Corte in una festa da 4 milioni di dollari.

Questo fra i tanti episodi spiega bene il meccanismo che ha snobbato l'IOS dal fallimento. Si tratta del sistema di maneggi che ha fatto a medio e lungo termine che lega i sottoscrittori con una specie di vincolo di investimento esclusivo.

«Su noi hanno speculato e subito — ci dice l'emigrato Soltau — dalle autorità italiane ci aspettavamo che ci mettessero sull'avviso».

«Su noi hanno speculato e subito — ci dice l'emigrato Soltau — dalle autorità italiane ci aspettavamo che ci mettessero sull'avviso».

«Su noi hanno speculato e subito — ci dice l'emigrato Soltau — dalle autorità italiane ci aspettavamo che ci mettessero sull'avviso».

«Su noi hanno speculato e subito — ci dice l'emigrato Soltau — dalle autorità italiane ci aspettavamo che ci mettessero sull'avviso».

«Su noi hanno speculato e subito — ci dice l'emigrato Soltau — dalle autorità italiane ci aspettavamo che ci mettessero sull'avviso».

## La fuga dei capitali

Ma l'IOS come dimostra il documento che pubblichiamo a lato si fa gioco anche del potentissimo SIC. Ha in fatti venduto in Italia parte dei suoi fondi esclusi a cittadini americani residenti nel paese di origine.

«Su noi hanno speculato e subito — ci dice l'emigrato Soltau — dalle autorità italiane ci aspettavamo che ci mettessero sull'avviso».

«Su noi hanno speculato e subito — ci dice l'emigrato Soltau — dalle autorità italiane ci aspettavamo che ci mettessero sull'avviso».

«Su noi hanno speculato e subito — ci dice l'emigrato Soltau — dalle autorità italiane ci aspettavamo che ci mettessero sull'avviso».

«Su noi hanno speculato e subito — ci dice l'emigrato Soltau — dalle autorità italiane ci aspettavamo che ci mettessero sull'avviso».

«Su noi hanno speculato e subito — ci dice l'emigrato Soltau — dalle autorità italiane ci aspettavamo che ci mettessero sull'avviso».

«Su noi hanno speculato e subito — ci dice l'emigrato Soltau — dalle autorità italiane ci aspettavamo che ci mettessero sull'avviso».

## Risposta imbarazzata

La sua ragazza turca lo sa tutto con un sorriso timido. E quella è una donna che ha un'impaccia i movimenti.

La sua ragazza turca lo sa tutto con un sorriso timido. E quella è una donna che ha un'impaccia i movimenti.

La sua ragazza turca lo sa tutto con un sorriso timido. E quella è una donna che ha un'impaccia i movimenti.

La sua ragazza turca lo sa tutto con un sorriso timido. E quella è una donna che ha un'impaccia i movimenti.

La sua ragazza turca lo sa tutto con un sorriso timido. E quella è una donna che ha un'impaccia i movimenti.

La sua ragazza turca lo sa tutto con un sorriso timido. E quella è una donna che ha un'impaccia i movimenti.

La sua ragazza turca lo sa tutto con un sorriso timido. E quella è una donna che ha un'impaccia i movimenti.

La sua ragazza turca lo sa tutto con un sorriso timido. E quella è una donna che ha un'impaccia i movimenti.

## BUTTATA IN MANO ALLE REGIONI LA PATATA BOLLENTE DELL'ASSISTENZA SANITARIA

# Il «Fondo sanitario» aggraverà la crisi ospedaliera

Per evitare un'ulteriore crisi le Assemblee regionali dovrebbero avere un controllo su gran parte del processo sanitario e non solo sulla specializzazione - Secondo l'indirizzo attuale la Regione sarà solo responsabile di situazioni che non può determinare

Mentre i Consigli regionali stanno discutendo gli statuti e già molti di essi si proclamano pronti sin d'ora a assumersi le proprie responsabilità istituzionali prima della fine di «biennio bianco» il governo mostra chiaramente che senso intenda utilizzare la Regione per scaricare le patite bollenti.

Con l'istituzione dei Fondi sanitari regionali i competenti esclusivamente ospedalieri vengono abbandonati nelle mani degli ospedali e quindi della Regione che ne amministra la spesa. La patata bollente della distruzione del sistema mutualistico è stata data in un modo soporifero.

Con i nuovi gli ospedali a fronteggiare la mischia ondata di malati che fanno impallidire i medici di base. Il medico di guardia non ravvisa la necessità di specializzazione non si può significare che respingendo verso un'organizzazione sanitaria che si fonda sulla specializzazione, il Fondo sanitario regionale che amministra la spesa ospedaliera si troverà nell'impossibilità di ripartire le spese tra gli ospedali e i medici di base.

Si avvia ancora l'arrivo massiccio dei medici e insieme una impossibilità di qualificare i manufatti specializzati. Si avvia ancora lo sciopero e di vantaggio altri scioperi e di vantaggio altri scioperi e di vantaggio altri scioperi.

«In condizione — come si è visto prima — di non poter fare nessuna programmazione in materia ospedaliera, si avvia ancora lo sciopero e di vantaggio altri scioperi e di vantaggio altri scioperi.

«In condizione — come si è visto prima — di non poter fare nessuna programmazione in materia ospedaliera, si avvia ancora lo sciopero e di vantaggio altri scioperi e di vantaggio altri scioperi.

«In condizione — come si è visto prima — di non poter fare nessuna programmazione in materia ospedaliera, si avvia ancora lo sciopero e di vantaggio altri scioperi e di vantaggio altri scioperi.

«In condizione — come si è visto prima — di non poter fare nessuna programmazione in materia ospedaliera, si avvia ancora lo sciopero e di vantaggio altri scioperi e di vantaggio altri scioperi.

«In condizione — come si è visto prima — di non poter fare nessuna programmazione in materia ospedaliera, si avvia ancora lo sciopero e di vantaggio altri scioperi e di vantaggio altri scioperi.

«In condizione — come si è visto prima — di non poter fare nessuna programmazione in materia ospedaliera, si avvia ancora lo sciopero e di vantaggio altri scioperi e di vantaggio altri scioperi.

## «E' stato un imbroglio»

«Come si può sperare in questo modo — ci ha detto l'operaio Soltau — di avere un lavoro in patria un giorno o l'altro? L'ancora con amarezza a Pensa col raddoppiamento della «polizza» di fatto una casa in Italia per i suoi cari che è tutta una truffa.

«Come si può sperare in questo modo — ci ha detto l'operaio Soltau — di avere un lavoro in patria un giorno o l'altro? L'ancora con amarezza a Pensa col raddoppiamento della «polizza» di fatto una casa in Italia per i suoi cari che è tutta una truffa.

«Come si può sperare in questo modo — ci ha detto l'operaio Soltau — di avere un lavoro in patria un giorno o l'altro? L'ancora con amarezza a Pensa col raddoppiamento della «polizza» di fatto una casa in Italia per i suoi cari che è tutta una truffa.

Laura Conti

Marco Marchetti